

La ricerca
**Spermatozoi
 in provetta
 creati in Francia
 per la prima volta**
 Massi a pag. 15

Spermatozoi in provetta svolta per l'uomo sterile

► **Annuncio dalla Francia: creati da cellule di donatori infertili, possono fecondare** ► **I ricercatori: «Sono come quelli naturali»** Ma la comunità scientifica resta perplessa

LA RICERCA

ROMA In una provetta gli spermatozoi generati dalle cellule di un uomo sterile. Dal suo tessuto, prelevato dai testicoli, è nato il seme che, rimasto nel paziente, non avrebbe mai potuto generare. È la prima volta al mondo, in un laboratorio francese.

LA TECNICA

La "firma" è della compagnia Kalistem, creata dal lavoro dell'istituto di Genomica funzionale di Lione, fondata da Philippe Durand e Marie Helène Perrard. La tecnica: sono stati prelevati i microtubuli seminiferi, la parte degli organi genitali in cui si sviluppano gli spermatozoi. E la creazione di un fluido sovrapponibile a quello che, nell'uomo, ha permesso la creazione del seme in vitro.

«Abbiamo ottenuto una spermatogenesi completa nei ratti, nelle scimmie e nell'uomo. Siamo anche riusciti a dimostrare che gli spermatozoi ottenuti hanno la forma normale» fa sapere Marie Helène Perrard.

LA TERAPIA

Nella provetta è la speranza per la cura di forme di infertilità ma-

schile che oggi non hanno terapia ma, anche per preservare la possibilità, nei giovani colpiti da cancro, di mantenere la possibilità di diventare genitore. Questa tecnica, appena brevettata, potrebbe trasformarsi in una concreta soluzione per tutelare la futura fertilità dei bambini e dei ragazzi sottoposti a chemioterapia.

Potrebbe diventare la cura contro l'impossibilità, da parte dell'uomo, di mettere al mondo un figlio. Nel nostro paese, ogni anno, circa 25-30mila maschi adulti iniziano indagini ed esami per verificare le possibili cause di infertilità. Un lungo elenco di "colpevoli", dal varicocele ai danni genetici, dai traumi al cancro. Per fecondare naturalmente l'ovocita gli spermatozoi devono rispondere ad una serie di requisiti: la motilità che dà la forza di spingersi in avanti, la giusta forma per poter penetrare la cervice e superare il muco cervicale, la capacità di penetrare all'interno dell'ovulo. Nel caso in cui questi manchino all'uomo è negata la possibilità di diventare padre naturalmente.

I DUBBI

I dubbiosi, rispetto alla ricerca, non mancano. Anche perché la compagnia ha deciso di non pub-

blicare i risultati per timore di pregiudicare il brevetto.

«Potrebbe essere una scoperta da Premio Nobel, ma obiettivamente andrebbero visti i risultati pubblicati su una rivista accreditata e replicati da un laboratorio indipendente». È il commento di Andrea Lenzi, presidente della Sie, la Società italiana di endocrinologia. «La notizia suscita un grosso interesse mediatico, e il successo ottenuto è tecnicamente possibile, tanto che lo si rincorre da anni in mezzo mondo - avverte Lenzi - Ma come scienziato ho bisogno di vedere i riscontri e di poter controllare i dettagli».

LA DOCUMENTAZIONE

Anche Carlo Foresta, andrologo dell'università di Padova aspetta nuovi documenti prima di parlare di vero successo. «Lo spermatozoo - dice - modifica profondamente il suo dna durante i vari passaggi, i risultati ottenuti vanno analizzati sotto questo punto di vista. La conferma della ricerca, comunque, sarebbe un risultato straordinario. Una speranza concreta per tutti quei casi in cui, nei testicoli, si trovano solo poche cellule ancora indifferenziate. Potrebbero essere prelevate e trasformate in spermatozoi».

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

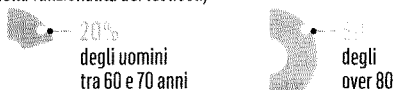
L'infertilità maschile

Dati sui problemi andrologici di cui soffrono gli italiani

4-7 milioni gli italiani che soffrono di problemi andrologici



IPOGONADISMO
 (calo della funzionalità dei testicoli)

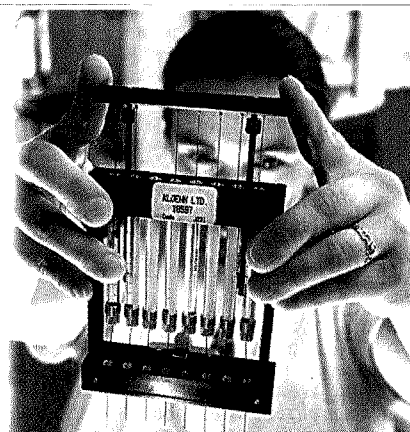


ALTRI DISTURBI

Disfunzione erettile (12% dei maschi fra i 40 e i 65 anni)
 Eiaculazione precoce (20% degli uomini, 4 milioni in tutte le fasce di età)

TUMORI TESTICOLARI

6 casi ogni 100mila abitanti fra i 15 e i 40 anni di età



ANSA - Centimetri